



Bufera Il progetto dell'ospedale

CAVALESE

Italia Nostra sull'ospedale: «Localizzazione sciagurata»

Una scelta «scellerata, completamente insostenibile». Nel dibattito acceso sul nuovo ospedale di Cavalese, Italia Nostra prende posizione.

a pagina **5**

L'appello di Italia Nostra

«Ospedale di Cavalese, localizzazione sciagurata Basta consumo di suolo»

L'opera

● Il nuovo ospedale di Cavalese era stato inizialmente prospettato a fianco di quello attuale, verso sud

● Nel 2021 è stata presentata però una proposta dalla Mak Costruzioni per la realizzazione di un nosocomio nel fondovalle, a Masi di Cavalese

● Nei giorni scorsi è arrivato il via libera del Navip

TRENTO Una scelta «scellerata, completamente insostenibile». Che va contro gli impegni di «consumo di suolo zero» lanciati negli ultimi anni. Nel dibattito acceso sul nuovo ospedale di Cavalese, Italia Nostra prende posizione bocciando senza appello la decisione di realizzare la struttura nella zona di Masi. E, in un documento firmato dal consiglio direttivo, mette in fila i motivi del giudizio contrario.

«Si tratta di una scelta scellerata innanzitutto sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale — si legge — con la inconcepibile e continua erosione di suolo naturale libero e qui addirittura con l'utilizzo di aree prative di pregio». Un nuovo ospedale a Masi, osserva Italia Nostra, «richiederebbe nuova viabilità, infrastrutture, parcheggi e nuove reti di servizi. In pratica si darebbe vita a una nuova pesante urbanizzazione nel fondovalle, alla rovina di una delle poche aree verdi rimaste intatte e alla distruzione di due ambiti fluviali». Non solo: «La massiccia impermeabilizzazione del suolo mediante volumi edificati e superfici asfaltate, proprio in un'area fluviale — prosegue l'associazione ambientalista — porterebbe disequilibri delle masse d'acque che, in caso di forti piogge e maltempo, verranno immesse nei torrenti in modo massiccio». Ma a sfavore della localizzazione a Masi giocherebbe anche un altro aspetto: «La lontananza rispetto al centro abitato costringerà visitatori e operatori all'uso



Sotto la lente Il rendering dell'ospedale

delle automobili a discapito dell'utilizzo del trasporto pubblico». Senza contare il fatto che «la zona è infelice, fredda, senza luce per sette mesi all'anno».

C'è poi l'aspetto urbanistico: la realizzazione dell'ospedale nel fondovalle «richiederebbe un'altra volta il sovvertimento “a spot” della programmazione urbanistica, come d'altronde succede di sovente in Trentino». E porterebbe, ancora, a un ulteriore consumo di suolo. L'invito di Italia Nostra è dunque quello di evitare una scelta «insostenibile», puntando piuttosto «sulla necessità e l'urgenza di un intervento di ristrutturazione e ampliamento della struttura attuale» in paese.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA